

Perché organizzare le reti di supporto del vicinato?

A causa della situazione avversa che sta vivendo il nostro Paese, negli ultimi giorni sono emersi vari gruppi di mutuo supporto spontaneo su tutto il territorio per far fronte agli effetti causati dal COVID-19, popolarmente noto come Coronavirus. Queste reti di mutuo supporto sono indispensabili per dare assistenza alle classi popolari ed integrare l'azione dell'amministrazione pubblica o per assicurare copertura dove non funzioni.

La facilità di contagio del Coronavirus, nonostante l'enorme sforzo dei lavoratori, assieme alle difficoltà del sistema sanitario pubblico ad affrontarlo dopo un decennio di tagli, può causare il collasso del sistema sanitario, costituendo un vero rischio per la vita delle persone appartenenti a gruppi a rischio.

Per questo motivo, le reti di supporto si concentrano sull'azione locale e danno priorità al coordinamento telematico. Le reti di supporto, in un esercizio di solidarietà, sono articolate per impedire a queste persone di assumersi dei rischi, stabilendo protocolli in modo che i vicini possano assumersi determinate responsabilità. Sappiamo che i bisogni sono molti e vogliamo superare le paure e le incertezze di questi momenti che ognuno può avere e organizzare una risposta popolare e di supporto, sempre con la chiara idea di non esporre nessuno a situazioni rischiose o generare situazioni che favoriscano la diffusione del coronavirus.

Altresí, non vogliamo che questa iniziativa popolare renda invisibile una questione essenziale, ossia il fatto che i diversi governi (stato centrale, catalano e municipale) dovrebbero dare la priorità alla vita delle persone rispetto agli interessi economici di pochi, garantendo che i diritti sociali e lavorativi non vengano violati.

Dobbiamo lottare per la sovranità:

- per porre l'assistenza sanitaria privata a disposizione degli interessi dell'intera popolazione;
- per fermare l'esecuzione di sfratti e decreti moratori sul pagamento di affitti e mutui;
- per assicurare alle famiglie di godere di un congedo retribuito di assenza o sospensione delle loro professioni;
- per attuare un piano per sostenere i lavoratori autonomi;
- per impedire ai settori economici di trarre vantaggio da una nuova crisi al fine di pagare meno tasse e generare più debito pubblico a carico delle amministrazioni pubbliche.

Nell'attuale situazione di crisi, organizziamoci, sosteniamo coloro che ne hanno più bisogno e trasformiamo la solidarietà in un rafforzamento dell'autorganizzazione popolare e nella difesa del settore pubblico al servizio delle persone!

Linee guida per l'organizzazione delle reti di supporto:

1. Seguiremo in ogni momento i protocolli ufficiali di prevenzione, rafforzandoli con misure interne aggiuntive per ciascun compito da svolgere nell'ambito della rete di supporto e prendendo le precauzioni sanitarie estreme.
2. Garantiremo l'assenza di contatti tra le persone che collaborino con i bambini e le persone che collaborino con i gruppi a rischio.

3. Stabiliremo piccoli nuclei di supporto nei quartieri, nelle sezioni di strada o nelle comunità di quartiere per ridurre al minimo il numero di persone in contatto.
4. Eseguiremo un attento controllo delle persone che entrano in contatto nell'ambito della rete di supporto, agendo rapidamente in una situazione di esposizione secondo il protocollo di comunicazione prestabilito.
5. In caso di rilevamento dei sintomi associati al coronavirus, informeremo le persone con cui abbiamo avuto contatti nell'ambito della rete di supporto e seguiremo le istruzioni delle autorità competenti.